

Rassegna

Agosti Alberto

Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo: aspetti pedagogici e didattici
F. Angeli, Milano, 2006 (sf: Scienze della formazione)
Metodologie per l'apprendimento

La dimensione gruppale rappresenta per ogni singola persona una miniera di opportunità, come pure un luogo di possibili rischi, un insieme di risorse e di limiti che costituiscono tutti, se ben vissuti ed elaborati, il sostrato, l'humus fertile per una progressione sul piano professionale ed umano. Accanto alle imprescindibili indicazioni di tipo metodologico e tecnico, nel volume viene dunque assegnato uno spazio adeguato a quelle di ordine pedagogico, con conseguente trattamento dei due ambiti in ordine a due finalizzazioni, corrispondenti la prima alla gestione e all'assolvimento di specifici compiti e funzioni, in special modo nei contesti organizzativi, la seconda invece ai molteplici obiettivi della formazione, intesa nel suo significato più esteso - quindi non solo in senso strettamente professionale - e riferita all'età adulta.

Bagnoli Luca (a cura di)

La funzione sociale della cooperazione: teorie, esperienze e prospettive
Carocci, Roma, 2010 (Studi economici e sociali Carocci; 59)
Cooperazione sociale; Imprenditorialità

Questo volume parte da una considerazione: la cooperativa nasce quale forma sociale di gestione di un'attività imprenditoriale. Oggi, questa funzione sociale – peraltro

costituzionalmente sancita – appare ancora attuale? E, soprattutto, trova corrispondenza nella concretezza quotidiana a livello giuridico, economico ed economico-aziendale? Stimolati da questi interrogativi, studiosi di diversa provenienza scientifica e geografica – in collaborazione col centro studi Impresa sociale e cooperativa (ISCO), e col gruppo Economia Responsabile (ECORES) che riunisce docenti e ricercatori della Facoltà di Economia di Firenze – si sono confrontati in un’ottica multidisciplinare su un tema trasversale quale la cooperazione. Un primo risultato – oltre alla personale consapevolezza dell’arricchimento culturale dei partecipanti – è rappresentato da questa raccolta di saggi, che si prefigge uno scopo ben preciso: contribuire al confronto scientifico-culturale sull’impresa cooperativa.

Bellucci Paolo, Conti Nicolò (a cura di)

Gli Italiani e l’Europa: opinione pubblica, élite politiche e media
Carocci, Roma, 2012 (Studi economici e sociali; 68)

Globalizzazione, Politiche dell’informazione, Unione europea

Il progressivo movimento da integrazione di mercati a integrazione politica ha alterato le relazioni tra gli italiani e l’Europa. Dopo un lunga fase di consenso, sono emerse significative differenze di orientamento dei principali attori nazionali. Si sono fatte strada diverse preoccupazioni sull’impatto dell’Europa nella propria vita mentre i costi dell’integrazione sono percepiti con maggiore inquietudine. Le trasformazioni dell’economia mondiale lanciano, inoltre, una tematica trasversale: l’Europa è uno strumento per governare una economia globalizzata e stemperarne i pericoli, oppure rappresenta una delle sfide poste dalla globalizzazione agli Stati e alle economie nazionali? L’Europa è causa o terapia della globalizzazione? Attraverso l’analisi di dati raccolti nell’ambito di una ricerca internazionale, gli autori del volume esaminano il consenso e il dissenso che, oggi, i partiti, le élite, il sistema della comunicazione e l’opinione pubblica nazionali esprimono nei confronti dell’Unione europea.

Bezzi Claudio

Cos’è la valutazione: un’introduzione ai concetti, le parole chiave e i problemi metodologici

F. Angeli, Milano, 2007 (Politiche e servizi sociali)

Ricerca sociale; Valutazione dei servizi; Valutazione delle politiche

Sempre più, anche in Italia, la valutazione sta diventando uno strumento usuale e condiviso di analisi delle capacità di un'organizzazione, dell'efficacia di un servizio, delle possibilità di successo di politiche, programmi e progetti di rilevanza sociale; e sempre più studenti, operatori di servizi pubblici e del terzo settore, professionisti e dirigenti pubblici si trovano ad affrontare processi valutativi, a chiedere e a offrire valutazione, spesso senza una preparazione adeguata. In tal senso, il volume si propone come una guida completa alla valutazione, come strumento di analisi delle capacità di un'organizzazione, e ne illustra i concetti, il metodo e le parole chiave.

Biancheri, Rita

La rivoluzione organizzativa: differenze di genere nella gestione delle risorse umane

Plus-Pisa University Press, Pisa, 2012 (Studi di genere e pari opportunità; 2)

Benessere organizzativo; Conciliazione vita lavoro; Pari opportunità di genere

La posizione delle donne nel mercato del lavoro resta tuttora debole nonostante un rendimento scolastico elevato. I fattori che ostacolano le carriere femminili sono numerosi e derivano dai ruoli familiari, dai sistemi, di welfare e da altre variabili che riguardano più in generale l'effettività dei diritti e la piena cittadinanza. Questi temi fanno da sfondo ai contributi del volume con particolare riferimento alla conciliazione lavoro/famiglia e, in generale, al miglioramento del benessere lavorativo.

Borgi Marta (a cura di)

Progetto "Una giostra per tutti": raccomandazioni per l'accessibilità ai parchi di divertimento per ospiti con disabilità

Iss, Roma, 2015 (Rapporti Istisan; 15/11)

Accessibilità; Disabilità; Pari opportunità

Questo documento è il frutto della collaborazione tra esperti di diversi settori (sanitario, giuridico, tecnico, management) ai fini di garantire la più ampia accessibilità ai parchi di divertimento. In linea con la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che prevede per ogni individuo pari opportunità nell'usufruire del turismo e delle attrazioni ad esso collegate, viene fornita una serie di raccomandazioni (in senso positivo

e negativo) relativamente all'accessibilità e fruibilità dei parchi di divertimento da parte di ospiti con disabilità. Le raccomandazioni sono indirizzate a tutte le categorie interessate (progettisti, gestori, ospiti, tecnici, ecc.) nell'ottica della più ampia collaborazione e del reciproco rispetto tra tutte le parti coinvolte.

Carcillo Stéphane

NEET Youth in the aftermath of the Crisis: challenges and policies
OECD, Paris, 2015 (OECD Social, Employment and Migration Working Papers; 164)

Crisi economica; Giovani, NEET

Il report presenta una panoramica della situazione dei giovani nei paesi OCSE dall'inizio della crisi finanziaria, con focus sulla descrizione delle caratteristiche e delle condizioni dei cosiddetti NEET (not in employment, education or training), ovvero giovani che risultano fuori dal mondo del lavoro, dell'istruzione o della formazione. Vengono forniti dati sulla disponibilità, la copertura e l'efficacia delle politiche di sostegno al reddito per i giovani, nonché sull'impatto degli interventi miranti a migliorare la condizione educativa, lavorativa e sociale dei giovani maggiormente svantaggiati. Il documento mostra che i tassi NEET sono ancora molto alti e ci sono grandi differenze di disoccupazione e di inattività giovanile tra i vari paesi, differenze che sono state ulteriormente aggravate dalla recessione. Ridurre i tassi NEET è una grande sfida per i governi, considerando che i giovani che rimangono senza lavoro per un lungo periodo di solito provengono dagli ambienti più svantaggiati, hanno bassi livelli di istruzione, e sono in molti casi inattivi. L'azione dei governi, deve concentrarsi sullo sviluppo e l'ottimizzazione di programmi di educazione speciale e di mentoring che hanno già rivelato la loro efficacia anche sui target giovanili più svantaggiati.

Cedefop

On the way to 2020: data for vocational education and training policies: country statistical overviews: update 2014

Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2015 (Research paper; 45)

Politiche della formazione; Politiche dell'educazione; Statistiche del lavoro

In questo rapporto, il Cedefop propone un set di 33 indicatori per "quantificare" alcuni aspetti chiave della

formazione professionale e dell'apprendimento permanente. La scelta di tali indicatori si basa sulla loro rilevanza politica e la conseguente importanza per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. In tal senso, il report fornisce un valido strumento ai responsabili politici per una migliore comprensione e valutazione degli sviluppi dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei vari Paesi.

Coricelli Fabrizio

Il declino dell'economia italiana tra realtà e falsi miti

Carocci, Roma, 2012 (Studi economici e sociali; 74)

Crisi economica; Teoria economica

Gli effetti della crisi globale rendono complicato operare previsioni per l'economia italiana. Il rallentamento della sua crescita, però, ha inizio molto prima della grande recessione: a partire dalla metà degli anni Novanta, e ancor più nell'ultimo decennio, in Italia si è fermata la crescita della produttività, ovvero la crescita dell'efficienza del sistema. Dopo aver discusso le interpretazioni prevalenti ed individuato numerosi falsi miti sulle cause del declino italiano, il volume – concentrando l'attenzione sul tessuto industriale e incrociando dati sulle imprese, sui settori e sui territori – offre un'interpretazione originale, che individua nella debolezza socio-istituzionale, dovuta alla generale assenza di legalità, e nell'inefficienza del sistema finanziario i principali ostacoli alla crescita.

De Falco Fabrizio

Luogo di lavoro e adempimento della prestazione

Edizioni scientifiche italiane, Napoli, Roma, 2012 (Quaderni de Il diritto del mercato del lavoro; 3)

Diritto del lavoro; Mobilità geografica; Mobilità per il lavoro

La concezione del luogo di lavoro nel settore privato è andata, per lunghi anni, elaborandosi in aderenza al modello "fordista" dell'impresa di grandi dimensioni, tendenzialmente statica ed unitaria nella sua struttura organizzativa. Tale concezione appare, attualmente, in fase di superamento a seguito dell'affermarsi di nuovi fenomeni organizzativi che valorizzano la dimensione dinamica del luogo di adempimento della prestazione lavorativa. Si pensi alle tecniche di segmentazione produttiva che ridisegnano i confini dell'impresa, alle moderne innovazioni tecnologiche volte a privilegiare la "rete", alle

variegate forme di lavoro a distanza (tra cui il telelavoro), ai fenomeni di delocalizzazione produttiva e di mobilità geografica nell'impresa transnazionale agevolati dalla globalizzazione. In tale ambito ricostruttivo si inserisce, a pieno titolo, l'esigenza di approfondimento di una tematica classica, ma sempre attuale, quale quella concernente il trasferimento geografico del lavoratore.

Durnescu Ioan

Active Inclusion Learning Network: research report
[S.l.: s.n.], 2015

Occupabilità; Politiche dell'occupazione; Soggetti svantaggiati

Il rapporto presenta le conclusioni finali e le raccomandazioni provenienti dall'esperienza condotta nell'ambito dell'*Active Inclusion Learning Network*, finanziata dalla Commissione europea con il Fondo sociale europeo, nel quadro delle reti di apprendimento transnazionali per migliorare la cooperazione tra gli Stati membri. In tal senso, esso si propone di diffondere soluzioni e strategie efficaci per l'inclusione sociale dei diversi gruppi svantaggiati.

Eurofound

3rd European Company Survey: workplace practices: patterns, performance and well-being

Publications office of the European Union, Luxembourg, 2015

Benessere organizzativo; Condizioni di lavoro; Dialogo sociale

La terza tornata di questa indagine Eurofound dedicata al settore delle imprese in Europa è stata effettuata nel 2013. Sono stati intervistati rappresentanti dei rami dirigenziali in oltre 24.000 stabilimenti; anche i rappresentanti dei lavoratori, ove possibile, sono stati intervistati, nello specifico in 6.800 di questi stabilimenti. L'indagine è stata in grado di rilevare un vasto set di pratiche di lavoro in termini di organizzazione del lavoro, gestione delle risorse umane, partecipazione diretta e dialogo sociale. Il rapporto di ricerca analizza poi le relazioni tra le pratiche rilevate ed i risultati ottenuti sia in termini meramente produttivi che dal punto di vista della soddisfazione del personale e del benessere organizzativo.

Ianni Vanna (a cura di)

Dizionario della cooperazione internazionale allo sviluppo: una mappa per orientarsi nei rapporti Nord-Sud

Carocci, Roma, 2011 (Biblioteca di testi e studi; 631)

Cooperazione allo sviluppo; Cooperazione internazionale

La pubblicazione offre informazioni essenziali sui temi basilari della cooperazione internazionale allo sviluppo e si propone come strumento di facile consultazione e, al tempo stesso, rigoroso per classificazione e chiave interpretative utilizzate. I riferimenti bibliografici, che accompagnano ognuna delle macrovoci in cui si presenta organizzato, forniscono le coordinate utili per eventuali approfondimenti. Le macrovoci disegnano una “mappa” utile per orientarsi nel campo complesso dei rapporti Nord-Sud, oggi in accelerata e profonda trasformazione. Il Dizionario si propone, pertanto, come guida alla lettura dei processi complessi e nuovi di una cooperazione allo sviluppo che vede oggi come protagonisti stati, organizzazioni internazionali, ONG, governi subnazionali e locali e innumerevoli attori del territorio.

Loiodice Isabella

Università, qualità didattica e lifelong learning: scenari digitali per il mutamento

Carocci, Roma, 2011 (Collana di studi e ricerche sulla cittadinanza digitale; 2)

Qualità dell'educazione; Tecnologie educative; Università

L'irrompere delle tecnologie digitali ha indotto la riprogettazione dei percorsi formativi, in particolare di quelli universitari. Le tecnologie on line, infatti, se utilizzate non come semplici strumenti di supporto ma come mediatori culturali in grado di incidere sulla logica e sulla pratica dell'istituzione universitaria, sono in grado di modificare radicalmente l'organizzazione delle sue due “missioni” fondative - la formazione superiore e la ricerca - così come, peraltro, raccomanda l'Unione europea nei suoi documenti più recenti. Ciò nella consapevolezza che le tecnologie digitali non si limitano solo a modificare gli strumenti dell'apprendimento ma “agiscono” sulle forme stesse dei processi apprenditivi, ne esaltano la natura situata e condivisa, in funzione della costruzione di percorsi personalizzati di insegnamento-apprendimento e nella prospettiva della formazione permanente. Nella prima parte del volume viene tracciato un profilo dell'*e-learning* nell'università, l'approfondimento e la problematizzazione di modelli teorici che, nella seconda parte del volume, si traducono altresì nella presentazio-

ne di alcuni specifici percorsi di ricerca tra università e sistema integrato della formazione.

Magnisi Matteo

Rom oltre il campo: storie di inclusione e formazione

Stilo, Bari, 2012 (Scaffale multiculturale)

Integrazione sociale; Rom Sinti Caminanti

Partendo dal caso della comunità rom rumena arrivata a Bari nel 2000 e dalla nascita del primo campo stanziale sorto nel quartiere Japigia, l'autore allarga il raggio del suo sguardo alle tappe storiche, politiche e sociali raggiunte da questo popolo, soffermandosi in particolar modo sugli aspetti della formazione e dell'educazione su cui deve riflettere chi – a vari livelli – è chiamato ad accogliere e a favorire l'inclusione: istituzioni, scuola, volontari e semplici cittadini.

OECD

Ageing in Cities

OECD, Paris, 2015

Città; Invecchiamento attivo; Invecchiamento della popolazione

La pubblicazione esamina le tendenze generali di invecchiamento che caratterizzano le nostre società in relazione anche allo sviluppo delle città; l'analisi, cioè si spinge fino alla valutazione delle conseguenze di questo fenomeno demografico sulle strategie di *policy* e *governance* finalizzate allo sviluppo delle aree urbane. A supporto delle tesi esposte vengono riportati nove casi di studio relativi a diverse realtà urbane: Toyama, Yokohama, Lisbona, Calgary, Colonia, Brno, Manchester, Philadelphia ed Helsinki.

OECD

Education Policy Outlook 2015: making reforms happen

OECD, Paris, 2015

Politiche dell'educazione; Riforma scolastica

Nei Paesi dell'OCSE, oltre il 12% della spesa pubblica è investito nell'istruzione. Tuttavia, studi internazionali come il Programma dell'OCSE per la Valutazione internazionale degli studenti (il cosiddetto programma PISA) evidenziano che ci sono notevoli differenze nel modo di spendere le risorse finanziarie e nei risultati degli investimenti nell'istruzione. La prima edizione del rapporto *Education Policy Outlook* mira ad aiutare i responsabili delle politiche e

altre parti interessate del settore dell'istruzione ad apprendere come i loro omologhi di altri Paesi rispondono a sfide condivise come quelle dell'insegnamento a una popolazione eterogenea di studenti e dell'istituzione di misure che rendono le scuole responsabili della qualità dell'insegnamento che impartiscono. Il rapporto presenta un panorama dettagliato di circa 450 riforme nel campo dell'istruzione che sono state adottate in tutti i Paesi dell'OCSE tra 2008 e il 2014. Sebbene tali riforme siano state sviluppate in circostanze specifiche, possono comunque fungere da fonte d'ispirazione per i responsabili delle politiche dell'istruzione che ricercano modi efficaci per migliorare i sistemi d'istruzione nei loro Paesi.

OECD

Skills Beyond School: synthesis report

OECD, Paris, 2014

Educazione superiore, Formazione professionale superiore

Il report presenta la sintesi della rilevazione OCSE sulle *policy* di istruzione e formazione professionale di livello post secondario, focalizzandosi sulla preparazione di giovani ed adulti ad affrontare lavori a carattere tecnico e/o professionale. Le sfide chiave per favorire adeguate risposte ai fabbisogni del mercato del lavoro, implicano *policy* in grado di garantire un mercato del lavoro inclusivo ed accessibile anche attraverso un utilizzo mirato ed integrato di strumenti diversi, quali l'orientamento professionale, il riconoscimento dell'apprendimento sul luogo di lavoro, il passaggio facilitato tra i vari segmenti del sistema educativo, la valutazione e il riconoscimento delle qualificazioni.

Odom Samuel L., Pungello Elizabeth P., Gardner-Neblett Nicole

Infants, toddlers, and families in poverty: research implications for early child care

Guilford Press, New York, 2012

Minori; Povertà; Servizi per l'infanzia

Identificando quei fattori legati alla povertà che hanno ripercussioni sui bambini e le loro famiglie, il libro descrive promettenti pratiche di cura e d'intervento precoci destinati all'infanzia, specificamente attagliati sulle esigenze di questi bambini e delle loro famiglie. Autorevoli studiosi, da diverse prospettive disciplinari, presentano le principali frontiere della ricerca su queste tematiche e

ne discutono le implicazioni, sia dal punto di vista delle pratiche che da quello delle *policy*. L'obiettivo è anche quello di evidenziare punti di forza e limiti dei servizi di intervento precoce analizzati al fine di migliorarli e renderli applicabili anche in popolazioni diverse rispetto al modello originario di pratica.

Peverini Paolo

I media: strumenti di analisi semiotica

Carocci, Roma, 2012 (Le bussole; 445)

Comunicazione; Linguaggio; Mezzi di comunicazione di massa

Avvicinare il panorama dei media nella prospettiva semiotica significa osservare un mondo complesso e in continua evoluzione cercando di cogliere, dietro la molteplicità di linguaggi, generi e formati, una serie di logiche di fondo. Quali sono i meccanismi sui quali si basa l'efficacia di forme comunicative che appartengono alla nostra esperienza comune? In che modo scomporre e analizzare testi consolidati come uno spot pubblicitario, un quotidiano, un programma televisivo di approfondimento? Il libro propone un primo approccio ai testi medialità attraverso percorsi di analisi, schede, esempi, domande.

Provenzano Vincenzo

Sviluppo regionale e marginalità: aspetti finanziari di realtà economiche in divenire

Carocci, Roma, 2012 (Studi economici e sociali Carocci; 71)

Finanza; Sviluppo economico; Teoria economica

L'economia dei flussi di cassa è il leitmotiv di questi anni, e il denaro condiziona i comportamenti individuali e collettivi. Economie tradizionalmente solide entrano in crisi se non riscuotono la fiducia dei mercati, e le famiglie, come le imprese, difficilmente riescono a programmare il proprio futuro senza le risorse finanziarie occorrenti per le proprie attività. Nel complesso periodo che stiamo vivendo, è opinione diffusa che l'uscita dalla crisi economica derivi da cambiamenti epocali nell'organizzazione dei sistemi produttivi e finanziari nonché negli stili di vita, rivisitando il significato stesso di sviluppo economico. In tale contesto la marginalità finanziaria, intesa come vantaggio derivante da soggetti, attività e realtà economiche apparentemente trascurabili, diviene elemento positivo per lo sviluppo, non contrapposto alla globalizzazione, semmai ancora più interconnesso all'economia reale. Il

volume presenta alcuni case studies con riferimento a tre diverse unità di analisi: il singolo individuo nell'ambito della microfinanza; la piccola e media impresa italiana e il suo specifico merito creditizio; i sistemi economici nel loro complesso, con particolare riferimento all'Unione europea. Il filo conduttore è quel rapporto tra marginalità e sviluppo per il quale le attività finanziarie non devono mai trascurare né il loro legame con le attività reali, né un complessivo progetto di benessere ancorato alle dimensioni territoriali delle realtà economiche in divenire.

Raddi Franco

Formazione professionale per competenze: metodologia e applicazioni

Ananke, Torino, 2012

Competenze; Formazione sul lavoro; Metodologie per l'apprendimento

Come risultato dell'analisi degli effetti della modernizzazione e della globalizzazione sulla struttura di un sistema economico, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha rilevato come l'inadeguatezza della formazione del personale disponibile rispetto alle necessità delle imprese sia la principale carenza per le strategie di competitività sui mercati internazionali. La sfida immediata, una volta iniziate le necessarie azioni sul fronte tecnologico e organizzativo, è quindi la realizzazione contemporanea di attività formative tendenti a migliorare la professionalità delle risorse umane dell'impresa al fine di disporre di personale competente. In tal senso oggi si definisce competenza una combinazione di conoscenze, abilità, destrezze e atteggiamenti che permettano al lavoratore di eseguire correttamente le attività professionali richieste in un'ampia gamma di situazioni lavorative che sono caratterizzate sempre più da multifunzionalità e flessibilità. La metodologia proposta può essere inoltre la base per la gestione delle risorse umane a livello impresa e per la gestione della qualità dei centri di formazione secondo le norme ISO 9000.

Social Impact Investment Task Force, Italian Advisory Board

La finanza che include: gli investimenti ad impatto sociale per una nuova economia: rapporto italiano della Social Impact Investment Task Force istituita in ambito G8

[S.l.: s.n.], 2014

Cooperazione sociale; Economia sociale; Impresa sociale

Le società contemporanee affrontano oggi sfide inedite rispetto al passato quali la crescita demografica, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'emergere di nuovi rischi e bisogni sociali causati dal persistere della crisi economico-finanziaria e il conseguente aumento della domanda di servizi di welfare sempre più complessi. Per cercare nuove strade attraverso cui rispondere a queste sfide è nata la *Social Impact Investment Task Force*. Istituita nel luglio 2013 nel corso della presidenza britannica del G8, questa struttura ha l'obiettivo di promuovere nei singoli Paesi aderenti lo sviluppo e la diffusione degli investimenti ad impatto sociale. Questo rapporto è frutto del lavoro condotto dall'*Advisory Board* italiano nell'ambito della *Task Force* Internazionale ed il tema è affrontato alla luce dei numerosi elementi che contraddistinguono il nostro sistema economico-sociale, prendendo anzitutto in considerazione l'attuale condizione della domanda e dell'offerta di investimenti a impatto sociale, gli attori operanti in questo contesto, gli strumenti attualmente sviluppati e le loro trasformazioni in atto. Il rapporto ipotizza alcune strade che, se percorse, potrebbero portare a una vera e propria esplosione dell'*Impact Investing* nel nostro Paese che, entro il 2020, andrebbe a valere qualcosa come 30 miliardi di euro, equivalenti a poco meno di un punto di PIL. Senza nascondere gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di tale traguardo, il rapporto avanza 40 raccomandazioni – rispettivamente di breve, medio e lungo termine – che il Governo italiano dovrebbe seguire al fine di raggiungere questo ambizioso obiettivo.